

AI MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale

AI SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE della Regione Emilia Romagna

epc **Al Presidente della Regione Emilia Romagna**
Al Sindaco del Comune di Argenta
Al Sindaco del Comune di Comacchio
Al Sindaco del Comune di Ostellato
Al Sindaco del Comune di Portomaggiore
Al Sindaco del Comune di Alfonsine
Al Sindaco del Comune di Ravenna
Al Presidente della Provincia di Ferrara
Al Presidente della Provincia di Ravenna
ai cittadini della Provincia di Ferrara e di Ravenna

Oggetto: Osservazioni in merito a istanza di permesso di ricerca
"LA STEFANINA" presentata da Aleanna Resources LLC ROMA

In relazione al progetto sopra descritto, si osserva quanto segue:

Il progetto di ricerca LA STEFANINA non appare in alcun modo strategico per il soddisfacimento di gas regionale e nazionale anche e soprattutto se rapportato al piano energetico di cui la Regione Emilia Romagna si è dotata nel rispetto dei criteri stabiliti dall'Unione Europea che punta sulla diversificazione delle fonti energetiche alternative al fossile e rinnovabili quali l'Geotermia, l'Eolico, il Fotovoltaico, l'Idroelettrico. Questa indagine di ricerca idrocarburi nel sottosuolo non rientra in alcun modo in questi piani. Fonte P.E.R approvato dalla regione Emilia Romagna rispondente agli obiettivi della direttive UE 20-20-20 e P.E.R 2030 Il "Piano energetico regionale 2030" e di "Piano Triennale di Attuazione 2017-2019" e i relativi Rapporti ambientali e studi di incidenza, sono stati approvati con deliberazione n. 1284/2016.

Nel RER si cita "[l]e opportunità di sviluppo delle fonti rinnovabili, che negli ultimi anni sono venute alla ribalta anche grazie agli importanti incentivi destinati soprattutto ai sistemi di produzione elettrica, sono state colte a pieno e hanno portato in Emilia-Romagna ad una capacità installata di queste fonti tra le più elevate in Italia, in particolare per quanto riguarda fotovoltaico e bioenergie.]", e ancora "[Per quanto riguarda il risparmio energetico e la penetrazione di fonti rinnovabili a copertura dei consumi finali di energia, sarà possibile raggiungere i target europei già nello scenario tendenziale. Nel caso dell'obiettivo relativo alle fonti rinnovabili, si ricorda che il target europeo del 20% è stato ridotto per l'Emilia-Romagna all'8,9% dal D.M. 15 marzo 2012 (escludendo il contributo del settore dei trasporti): nello scenario tendenziale, il contributo delle sole fonti rinnovabili termiche ed elettriche sui consumi finali lordi nel 2020 è del 12%, che sale al 15% se si considera anche il contributo delle fonti rinnovabili.]", "[In materia di risparmio energetico, gli obiettivi UE di riduzione dei consumi del 20% nel 2020 e di almeno il 27% nel 2030 sembrano alla portata nello scenario tendenziale per l'Emilia-Romagna al 2030/18. Anche per questo motivo, partendo nel 2014 da livelli già importanti di riduzione dei consumi rispetto allo scenario di riferimento (-23%), per l'Emilia-Romagna si prevede il raggiungimento degli obiettivi sia al 2020 sia al 2030.]", "[Le FER-E, nello scenario obiettivo, supereranno il 34% dei consumi finali lordi elettrici, grazie in particolare alla produzione fotovoltaica e alle bioenergie. Nel caso del fotovoltaico, in particolare, la potenza installata, in linea con le previsioni nazionali di Terna relative allo scenario cosiddetto "Sviluppo", crescerebbe di circa 2,5 GW, arrivando ad un totale di oltre 4,3 GW installati sul territorio regionale nel 2030. Le bioenergie continuerebbero a crescere soprattutto nel segmento del biogas, raggiungendo nel complesso quasi 790 MW, di cui circa 320 MW da biogas. L'eolico salirebbe a 45 MW nel 2020 arrivando a 77 MW nel 2030. Nello scenario obiettivo, a seguito della crescita dell'installato a fonti rinnovabili, si prevede un livello più consistente di dismissione delle centrali termoelettriche alimentate da fonti fossili, che scenderanno nel 2030 a 3,8 GW (dai 6,2 GW installati nel 2014 e utilizzati al minimo della potenzialità).]"

Quindi puntare su questa fonte per il nostro paese non è la scelta più coerente, rispetto soprattutto al principio di precauzione sui rischi derivanti dall'indagine 3D sui 30 km2 di area della Stefanina Sud, che verrà effettuata con la metodologia "Vibroscis" in un ambiente di protezione speciale e di importanza comunitaria. Per questi motivi ivi espressi, ed anche in un'ottica di prospettiva futura (che questo progetto non potrà mai avere sviluppi in aree così sensibili e delicate), l'istanza della società proponente va rigettata.

Nome RAFFAELLA Cognome REGGIDORI

Firma Reggiori Raffaella

Indirizzo

Alfonsine li 03/03/2017